

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per la casa domestica	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero, le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25 in linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 in linea.
Fino a fine come viene dagli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE VISITE DEI MEDICI PROVINCIALI alle farmacie del Veneto

Muovesi lagnò dai farmacisti del Veneto in questi di, in cui incominciò e si ripeté da sei anni la visita dei medici provinciali fatta alle loro farmacie, a cui vi ha annessa la tassa di una sovranà d'oro, a tutto uso e consumo del visitatore e all'appoggio di una legge tuttora vigente, che doveva abrogarsi al cessare della dominazione straniera, come si abrogò in Lombardia fin dall'anno 1859.

I lagni dei farmacisti, più che verso il Governo, sono diretti ai comitati veneti dell'associazione medica italiana e alle autorità provinciali, che non sollecitano nella Venezia l'attuazione del Codice italiano di sanità. Che un tale lagnò sia giusto per i nuovi principii costituzionali, da cui deve attingere forza il Governo, io non lo negherò; ma non so, né posso persuadermi che i corpi morali e amministrativi accennati ne siano colpevoli.

Ed infatti nell'anno 1866 al 3° congresso dell'associazione medica italiana, tenutosi in Firenze, fu discusso e approvato un progetto di regolamento di sanità e con capitolato delle condotte mediche, informati alle esigenze dei nuovi e liberi tempi, che se da un canto tutelavano l'igene pubblica colla istituzione dei comitati di sanità provinciali e distrettuali, dall'altro garantivano la medicatura dei malati poveri dei comuni. I pochi medici veneti intervenuti a quel congresso, non preparati né consultati prima, non vollero assumere alcuna responsabilità in proposito, tanto più che qui faceva buona prova lo *statuto arciducate*, assicurante

ai medici delle campagne un congruo salario, stabilità d'impiego e diritto a pensioni, per cui ottennero che un sì importante argomento fosse posto eziandio in queste provincie allo studio e nuovamente trattato nel 1868 al 4° congresso di Venezia. In questo dopo una viva discussione sostenuta dai delegati del Comitato di Padova Mattioli e Coletti, dal dott. Pellizzoni di Mantova, e dal dott. Pietro Castiglioni relatore, concludendosi di conservare non solo nelle Venete Provincie lo *statuto arciducate*, con modificazioni relative col nuovo ordine di cose, ma anche preponendosi ed approvandosi la sua diffusione a tutta l'Italia. E al congresso di Roma nel 1871 ci si faceva pubblicamente sperare che il Governo avrebbe quanto prima presentato al parlamento nazionale il nuovo Codice di sanità, coi corrispondenti annessi e connessi, quali il capitolato per le condotte mediche, la legge sull'esercizio delle farmacie, una nuova farmacopea italiana, ecc. ecc.

Quali difficoltà siano insorte a ritardare una tale presentazione, io non lo so positivamente; so peraltro che in vista di un tale indugio la nostra Deputazione provinciale coll'unanime approvazione del Consiglio fino dall'aprile scorso instava presso il governo centrale, affinché in queste provincie, ad esempio della Lombardia, si attirassero le leggi tutte di sanità del Regno Sardo, che sono in armonia colle altre leggi costituzionali, e che corrispondono alle nostre aspirazioni, sostituendo al medico provinciale e distrettuale i consigli di sanità, alle visite pagate dalle farmacie, visite gratuite.

Taluno potrebbe osservare che in fine dei conti il cessato Governo ci

lasciava buone leggi di sanità pubblica e che le cose vanno. A questo io risponderò che il medico provinciale essendo provvisorio in queste provincie, è scemata perciò solo la sua autorità; che il medico comunale in una posizione, non bene definita di fronte alla autonomia dei comuni liberi, non ha egli pure nessuna autorità e perciò nessuna dignità morale; che per confusione o insufficienza di leggi vi sono cimiteri incapaci al numero crescente della popolazione, alcuni senza convenienti ripari, altri situati nel centro dell'abitato e perfino attorno alle chiese e alle canoniche; che vi sono erbarii tollerati che fanno da medici, conia s' da chirurghi, mammane da ostetrici, contadini da veterinari, droghieri da farmacisti, farmacisti speculatori, che vendono rimedi autorizzati solo dalla quarta pagina de' giornali; farmacisti obbligati a pesi nuovi e regolati talmente da tariffe e fermi coeve vechie, di già a quest'ora migliorate e rinnovate da quel Governo, che loro le lasciava in eredità; farmacie soltanto visitate in data epoca e a paga fissa, a carico del visitatore, il quale per convenienza consegue sempre il certificato di lodevole servizio, e tutto al più in caso di gravi abusi o mancanze, un attestato di sufficiente buon servizio. Insomma una deplorevole confusione di leggi nuove e di vecchie, che porta irregolarità, incertezza e malcontento.

E poi si grida alto contro i Comitati medici e contro que' medici che per fiducia degli elettori siedono nei consigli Provinciali e Comunali? Non fecero dessi il loro dovere? Non studiarono, non discussero ed approvarono uniti in Congresso tutti gli argomenti di pubblica igiene e non prepararono

con ciò al Governo tutti gli elementi per un buon codice di sanità? E le deputazioni provinciali non ne promossero l'attivazione? I Comitati medici e le autorità cittadine, lo ripeto, fecero il loro dovere; spetta al Governo ad imitarne l'esempio.

G. B. dott. MATTIOLI.
Cons. Prov.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 luglio 1872.

L'articolo dell'*Opinione* di questa mattina in cui si parla della necessità di sopprimere le corporazioni religiose è come un annunzio officioso della politica risoluta che il governo intende di seguire in tale questione. Infatti da parecchi anni si andava dicendo che il ministero in frequenti consigli su quest'argomento aveva largamente riformato il progetto di legge che gli era predisposto all'uopo, mosso a ciò parte dalle intemperanze dei clericali, parte dall'esempio della Prussia. Pare che non si farà altra eccezione che per i generalati e anche quelli saranno sottoposti ad alcune guarantee perchè non diventino centro di ricostituzione delle sopresse corporazioni.

Anche ieri sera avvennero disordini in piazza Navona; si fece un assembramento di circa 400 persone intorno ad un tale che volle arringarle in senso liberale, e la cosa finì con alcuni arresti.

A confermare che l'ordine ai clericali di farsi iscrivere fra gli elettori fu dato dal Papa; abbiamo ora il fatto che tutti gli addetti alla corte pontificia tra cui il cameriere di S. S. sono andati alla prefettura per reclamare la loro iscrizione.

AGITAZIONE ELETTORALE IN ROMA

Bisogna dire che lo stato di Roma sia molto allarmante, se un giornale fiorentino, censurando la politica conciliativa tenuta fin qui dal governo italiano verso la Corte papale, conclude «che non è più tempo di coltivare illusioni, e che bisogna ritornare alla logica del cannone di Porta Pia».

A dirlo e a scriverlo si sta poco ma non è facile calcolare quali sarebbero le conseguenze di una simile risoluzione. Sarebbe intanto un fare buon gioco a tutto il partito cattolico d'Europa, le cui fila metton capo al Vaticano. È vero che da questo stato di cose conviene uscire; ma la via migliore non ci sembra quella suggerita dal citato giornale, per quanto siamo persuasi che la conciliazione vagheggiata sia da numerarsi fra le cose impossibili.

Chi doveva facilitare la via era il partito liberale romano, se imitando il patriottico contegno delle altre città italiane, tutte le sue gradazioni si fossero messe d'accordo per compilare, nella circostanza delle prossime elezioni, una sola lista da opporre a quella dei clericali; ma, contrariamente alle informazioni ottimiste di parecchi corrispondenti di giornali, pare che lo serezo fra i Circoli sia tuttora profondo; e chi più soffia nella discordia è anche in Roma quel partito, che avendo per vessilliferi cittadini non romani, ha sempre la patria sulle labbra, e si vanta di salvarla tutti i giorni di disperdendone le forze.

Noi speriamo ancora nel buon senso dei Romani, ma bisognerebbe chiudere gli occhi alla luce per non accorgersi che la situazione è grave.

APPENDICE

MARIA

RACCONTO ORIGINALE

(Proprietà riservata)

(Cont. Vedi num. 175)

Allo scattare del saliscendi che rimbalzava, Maria come per subita paura si scosse, e una lacrima che alle palpebre stava sospesa da quelle sgocciolando lasciò come farebbe s'illa di rugiada un'umida traccia sui bianchi lini: sospirò poich'ebbe contemplato quella traccia e sorse. Quando fu nel mezzo della stanza o intendesse orare o piuttosto le gambe più non la reggessero piegò le ginocchia e rimase lungamente col bel corpo abbandonato, le braccia penzoloni, la testa inclinata, molle lo sguardo; e se pregò fu col cuore, perchè le labbra stettero immote. A un tratto cominciò a tremare parendole

al tempo stesso che una fiamma serpeggiante pei visceri glieli divorasse. Onde fatto uno sforzo a stento le riuscì di rimettersi in piedi, e brancolare perchè si sentiva intronato il capo, e abbarbagliati gli occhi fe' tre o quattro passi, si attaccò alla spagnoletta della imposta, questa cedette e la facciulla traballando andò a cadere piuttosto che non sedesse sul nudo sasso e le braccia attercigliò a uno dei pilastri che reggeano il parapetto del terrazzo. Quivi vagante con l'occhio per lo spazio scintillante di stelle veniva evocando le immagini del passato; ridenti e sfoggiate tutte quelle dell'infanzia, più vereconde le scarse gioie dello amore; seguiva lo strazio del disinganno.

Le apparve Lionello smorto che pareva uscito di sepolcro e chiedeva una stilla di pietà ch'ella gli avea barbaramente negata; e si vide all'ultima ora circondata dai suoi, sorretta dalla madre.... Povera creatura, pregustò squisitamente raffinata l'amarrezza di una morte inconsolata e acerba.

Poco a poco cedeste idee alternando

scompigliatamente nel cervello palitarono a urtarsi, a girare e gira e come sospinte da turbo si fusero in caos di stransissime e misteriose forme. Allentò incosapevole le braccia che sulle ginocchia piegarono, e la testa seguendo l'impulso del corpo abbandonato declinò sulle braccia. Bientosto il respiro grave con regolata vicenda accennò come il sonno l'avesse sottratti ai tormenti dell'immaginativa. E il lampadino che dal palco s'and'ar ardeva, ardeva sempre, e riverberava i raggi azzurragnoli a quella bianca figura coi capelli ventiliati, il petto e le braccia giugode.

In sul far dell'alba Maria si destò tutta rabbrivita e forte meraviglia di trovarsi colà. Mentre rizzavasi sulla persona abbracciò con ambe le mani il petto mandando un gemito che non ebbe la forza di rettere, una spuma rossastra le tuse i labbra scolorati, dagli angoli colorarono due gocce di liquido vermiglio cui seguì uno sgorgo di sangue che imbrattate la persona a larghi sprazzi allagò il pavimento.

L'Annina che poco discosta dormiva

destatasi per sussulto tess l'orecchio e non sentendo più nulla tornò a rannicchiarsi fra le lenzuola. Ma non trovava pace, si dimenava qua e là parendole che il grido di una voce famigliare le avesse percossa l'udito. alla fine balzò di letto e gettati pochi panni sul dosso traversò a precipizio il corridore e spalancò l'uscio.

— Sangue! Dio; che è stato?

— Zitto Annina, vien qua ch'io voricarmi, stò male... Raccogli il sangue e come puoi pulisci la traccia... poi va e desta la mamma, vorrei vederla, Annina, temo che sia per l'ultima volta... Ma fa pianino veh! bada, non la spaventare.

La povera ragazza sbalordita dopo essere stata più d'impaccio che di giovamento a Maria uscì barcollando e cacciandosi le mani ne' capelli.

In un batter d'occhio tutta la casa fu in piedi, estrema la confusione: Lumi che andavano e venivano portati da gente mezza vestita e mezza no, cui i raggi dell'albore misti alla luce fioca delle lucerne e delle candelle per otendo sul volto sbiancato pel sonno

interrotto e per la fierazza del caso dava sembianza di spettri. Un bisbigliare, un interrogarsi a vicenda, un correre pel medico, pello speciale pel prete.

La duchessa d'iscinta, come fuor di senno si precipitò al letto della figliuola che bianca cogli occhi chiusi pareva già passata.

— Anima mia...

Maria aperse gli occhi e tentò di sorridere.

— Povera mamma... e dov'è babbo!

— Son qui...

— Non piangete via, è breve separazione. Io era stanca ah! orribilmente stanca, e anelava riposarmi, tutt'avia avrei voluto risparmiarvi anco per poco questo martirio... Alle maligne influenze della notte non pensai e m' hanno completamente sfatta. Mamma, sono a fil di morte... poco più mi resta... vorrei vederlo... parmi... ch'ei non debba.. esser lontano.

Qui la colse un'altro sfinimento che la tennero per morta; il medico dich'arò che tal non era, ma non osò parlar di speranza, fece anzi intendere che

Ecco quanto ne scrive la *Libertà* di Roma in data 16:

Corre voce che anche per questa sera si vogliono fare delle dimostrazioni. Non arriviamo davvero a persuaderci che possa esservi della gente la quale non comprenda che tutti questi chiassi sono a danno della causa liberale e non possono condurre ad altro che a spiacevoli conseguenze.

Tanta tenacità in queste dimostrazioni ci fa davvero credere che esse abbiano un fine molto più perverso di quello che apparisce, e che sieno eseguite e fomentate da gente affatto nemica della patria.

Non possiamo avere che una sola parola, una sola raccomandazione, ed è che i liberali cessino, assolutamente dal dare ai clericali la soddisfazione di dirsi vittime.

Che si vuole in fin dei conti? Si vuole davvero che nasca un conflitto? Si vuole che le guardie nazionali, o che gli agenti del governo siano davvero costretti a far uso della forza per disperdere gli assembramenti? Ma dove si può immaginare un proposito più deplorabile di questo? E vi può essere gente tanto insensata o cattiva da voler proprio giungere agli estremi?

Coloro che credono di dar prova di sensi molto liberali prendendo parte a queste dimostrazioni, e gridando contro questo e contro quello, sappiano e intendano che non danno prova d'altro che d'indisciplinatezza e di spirito turbolento; due cose che rivelavano: non già l'energia, ma la debolezza e la decadenza di un popolo. Essi non possono invocare nessuna scusa al loro incauto modo di procedere; e se, cosa che vogliamo assolutamente non credere, accadranno da ultimo fatti gravi, il paese intero farà cadere, tutta la responsabilità su di loro, e non mancherà di avvertire in tempo, che non i soli neri sono nemici delle libere istituzioni del nostro paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Scrive la *Nuova Roma*: Veniamo assicurati che d'ordine del Papa, il cardinal Vicario sta scrivendo, se non ha già scritta, una circolare ai Parochi come indiretta risposta a quella dell'onorevole Lanza riguardo alle elezioni. La santa sede in questo nuovo documento respingerebbe sdegnosamente il titolo di liberticidi attribuito ai propositi dei cattolici, dichiarando che faranno prova di vero amore alla libertà solo quei cittadini che daranno il loro suffragio ai difensori del trono e dell'altare.

— Anche ieri sera ci fu qualche disordine in Piazza Navona. Una guardia

non avrebbe veduto sera. Nel pomeriggio risensò e risalutò amorosamente gli astanti chiese di Giordano il quale a posta chiamato aspettava.

Non stupisca il lettore a codesta improvvisa apparizione di Giordano, a evocarla non concorse bacchetta magica. Mal consentendogli il cuore di star lontano da lei ancor che non la potesse vedere il giorno istesso che Maria, egli era giunto e aveva pigliato dimora in Nizza dove menando vita ritiratisma ella non l'ebbe ad incontrar mai.

La moribonda volle vestirsi e mentre la madre che adagiata l'avea in un seggiolone stava affaccendata a incamuffarla nello scialle si guardò le mani e le braccia, chiese uno specchio, e sollevata la testa così prese a interrogare l'amica.

— Gilda, o che? credi che penerà molto a riconoscermi?

Giordano introdotto veniva innanzi in atto di persona cui stanchezza toglie la lena. Quando fu presso al seggiolone piegò le ginocchia e un rauc suono che parve e forse era il nome di Maria gli uscì gorgogliando dalla strozza.

municipale sparò un colpo in aria, e la folla si disperse.

Uno che arringava il popolo fu arrestato.

FIRENZE, 16. — Scrivono all'*Esercito*, che il generale Lamarmora ha lasciato Firenze per recarsi ai bagni di Wilbad in Germania. Egli visiterà in quest'anno la Francia e la Scozia.

NAPOLI, 16. — Il marchese d'Afflitto non lasciò peranco Napoli, e credesi che conserverà la firma di prefetto fino a dopo le elezioni.

Alcuni giornali, e specialmente il *Pungolo*, ne sbuffano.

PESCARA, 14. — Dalle carceri di Pescara sono fuggiti diciotto galeotti, condannati a vita!

PAVIA, 15. — Il partito liberale moderato ebbe una grande vittoria nelle elezioni amministrative di ieri.

Il concorso degli elettori fu grandissimo. Ordine perfetto.

ANCONA, 17. — Ci dicono che la nostra piazza sottoscriverà per due milioni al prestito francese che sta per emettersi. (*Corriere delle Marche*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Leggesi nel *Journal des Débats*:

Generalmente si riconosce che la Commissione incaricata dall'Assemblea di preparare la lista dei candidati al Consiglio di Stato non fu felice nella scelta. Su 33 nomi ve ne sono pochi che non si prestano ad osservazioni sfavorevoli. Alcuni di questi candidati sono affatto ignoti, certi altri invece sono troppo noti per i loro precedenti. Molti sono antichi funzionari imperiali ed i fogli bonapartisti non lo nascondono.

— 16. — L'Assemblea dopo un discorso di Thiers respinse l'emendamento di Ferray, che proponeva di rivedere e raddoppiare l'imposta sulle patenti con 387 voti contro 218.

Louis Blanc domanda che discuti il progetto per l'amnistia prima delle vacanze.

Repeire relatore della commissione, le cui conclusioni sono sfavorevoli all'amnistia, domanda di conoscere il pensiero del governo.

Thiers risponde che la demenza deve farsi sentire soltanto quando è terminata l'opera della giustizia.

L'Assemblea respinge l'argenza.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — A Praga, sono cominciati gli arresti in seguito alla recente scoperta della congiura ordita da una società segreta. Tra le carte sequestrate fu trovata una lista di persone di distinzione destinate a morte.

— Si ha da Praga: I Gesuiti vogliono fondare un istituto

ad Aussig. Di questi giorni sono passati di qui molti di codesti padri.

ROMANIA, 14. — Si ha da Bukarest: Furono arrestati parecchi individui che cercavano di sobillare il popolo e organizzare una sommossa contro il ministro della guerra. I colpevoli saranno severamente puniti.

INGHILTERRA, 14. — Ora che John Bright ha riacquisita la salute è uscito dal suo ritiro. Nel notevole discorso che ha pronunziato a Rochdale davanti una deputazione operaria dello Staffschire ricordò ed energicamente biasimò il contegno delle alti classi dell'Inghilterra durante la guerra della secessione d'America per gli incoraggiamenti dati agli Stati del sud. Fu questa condotta, egli aggiunse, che ci procurò tanti imbarazzi e che ci costrinse a tante umiliazioni.

Il discorso di Bright è considerato come un'adeguata risposta del partito radicale al conservatore, al quale aveva testè servito d'interprete Disraeli. Bright bruciò ciò che adora Disraeli e mostrò di adorare ciò che Disraeli aveva tentato di bruciare.

SPAGNA, 13. — La *Correspondencia* di Madrid assicura che il Governo spagnolo ignora che il Governo francese abbia invitato Don Carlos ad abbandonare la Francia.

«La verità è, soggiunge il citato foglio, che non si sa dove si trovi attualmente il pretendente. Credesi però che abiti nel castello di un legitimista assai prossimo alla frontiera».

ATTI UFFICIALI

7 luglio

La legge che proroga il pagamento delle imposte dirette nei comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio.

La legge che autorizza crediti straordinari per la riparazione delle opere idrauliche danneggiate dalle rotte del Po e del Ticino.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, e giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corse. — Quanto inaspettato altrettanto molesto scoppio ieri un temporale proprio nel momento della corsa, per cui fu impossibile mandarla ad effetto. Il pelotone di cavalleria avea già compiuto il suo solito giro intorno allo steccato, e malgrado un cielo turbinoso il pubblico lusingavasi ancora di non perdere il divertimento; lo sperava tanto più vedendo andare su e giù da un palco

A Giordano parve che farneticasse, ma Gilda uscì, e passò un quarto di ora prima che rientrasse, né il tempo alcuno notò. Il giovine con un ginocchio a terra stringea con ambe le mani quella che la fanciulla gli avea abbandonata, la quale riposava il capo in seno alla madre; e il duca, bianco come cencio di bucato, coi lineamenti irrigiditi, senza moto, reggeasi alla spalliera del seggiolone: avresti detto che l'avea impietrito il dolore. Nessun rumore all'infuori delle vibrazioni del pendolo, e talora un gemito incominciato e represso.... E il sole che volgeva a occidente con pallidi raggi blandiva la figura soavissima di Maria e l'avvolgeva in un'atmosfera di luce.

Tornava la Gilda e con essalei l'Annina recante sulle braccia il figlio di Giordano, il quale scivolato a terra si strinse al padre come a colui che gli era familiare, e volgeva intorno intorno gli occhietti pieni di curiosa meraviglia.

Maria chiamò a sè la fanciulla che per tanti anni l'avea servita.

— Vien qua, Annina, dammi la

all'altro dei giudici, le staffette colla emmerita antidiluviana marsina, coi classici sonagli, e con quel corvetta che vorrebbe aver l'aria di carriera.

Ma ormai era passata la parola che la corsa non si faceva più, e la gente avea cominciato a dileguarsi abbandonando palchi e steccato: la cavalleria se n'era partita, e già tutti mettevano il loro cuore in pace, quando un'altra parola venuta non si sa di dove fece supporre per un momento che la corsa si facesse: di qui mossi dalla speranza gli spettatori, come un'onda si rovesciarono a riprendere i loro posti. Con quella tinta dell'atmosfera, col turbine imminente, cogli alberi agitati dal vento, quell'onda montante di popolo, avea un certo che di fantastico, a cui non mancava il suo bello. Ma un copioso acazzione persuase finalmente i più tenaci a darsela a gambe, meno qualche venditor di acqua fresca, che si fece un tetto sul posto colla tavola della sua mercanzia, e vi si ficcò sotto; e qualche altro che andò a mettersi sotto i ponti; tutto il resto della baranda chiese riparo ai portici con grande baccano, e con abbondante distribuzione di gomitate e spintoni.

Così la corsa si è dovuta rimettere ad altro giorno.

P.S. Oggi, com'era stabilito avrà luogo la corsa delle bighe: quella dei sediola sospesa ieri a causa del mal tempo, si effettuava sabato, 20, alle ore 6 pom.

Elenco dei biglietti vincitori della II. Estrazione della lotteria:

Biglietto vincitore	Ser.	N.º
<i>premi maggiori</i>		
I. 8 Orologio da tavolo	30	0449
II. 5 Servizio da tavola in porcellana	35	0380
III. 2 Ornamento da sig.º	39	0514
<i>premi minori</i>		
IV. 21 Figuier. Vita e costumi degli animali	36	0148
V. 22 Compassi	17	0307
VI. 23 Candellieri	11	0139
VII. 24 Astuccio da zigari	50	0189
VIII. 25 Vasca d'alabastro	48	0152
IX. 26 Valigia	33	0154
X. 27 Necess. per lavoro	58	0279
XI. 28 Macchina da caffè	10	0525
XII. 29 Giocattoli	45	0801
XIII. 30 Coperta imbottita	53	0937
XIV. 31 Bottoni da maniche	03	0833
XV. 32 Ombrellino	15	0008
XVI. 33 Tendine	51	0181
XVII. 34 Girarrosto	34	0904
XVIII. 35 Specchio	08	0457
XIX. 36 Vestito da villica	38	0172
XX. 37 Caldaia e secchia	21	0172
XXI. 38 Tavolino verniciato	20	0197
XXII. 39 Canna	18	0823
XXIII. 40 Assortim. di petti da camicia	04	0282

mano; ricordati di me quando sarò morta ch'io non t'ho scordata. Babbo compenserà i tuoi fedeli servigi sicchè tu possa accasarti convenevolmente. Zanobi te lo raccomandando; è buon figliuolo t'ama e ti sarà ottimo marito.... Tu smetti un tantino della tua petalanza, me lo prometti? Non piangere via; lo sapevi bene che poco mi restava da vivere.

La cameriera perchè non le veniva fatto di reprimere il singhiozzo, si cacciò in bocca il fazzoletto e scappò via.

Qui Maria si volse a contemplar il fanciullo, e il fanciullo lei; ella più e più si sbiancava, il bambino ridea dolcemente. Pretese le braccia ed egli le manine e su; si trovò accosciato sulle sue ginocchia, sospeso al suo collo. Così stretti si ricambiarono una foga di baci che non voleva terminare e il fanciullo ripeteva:

— Oh come sei bella, oh come sei buona! oh quanto bene ti voglio!

Quando diedero tregua alle carezze ella accennò al padre che voleva parlargli.

— Babbo, morta me, non c'è e nes-

Questo. — Tutte le persone che ieri presero posto sui palchi pagando di saccoia, essendosi ritirate al momento del temporale, non solo (meno rare eccezioni) non hanno ricevuto indietro il prezzo d'ingresso, ma non furono tampoco munite di un contrassegno per farsi riconoscere, come di loro diritto, quando si effettuerà la corsa per cui aveano pagato.

È conveniente, è giusto codesto? Che pegli appaltatori e subappaltatori dei palchi sia stato un pan unto non conveniamo, ma non tutti i pani unti fanno buona digestione, e l'autorità dovrebbe prevedere il caso, stabilendo il rimedio acciocchè non si dica che fra le nostre mura vi ha chi specula sui fenomeni meteorologici a spese del pubblico.

E a proposito di subappaltatori: è decente per una città come la nostra tutto lo schiamazzo che fanno alcuni di essi postati alle scalette dei palchi, dove tirano i forestieri per la marsina; mettano coi bastoni sull'impalcata per maggiore rumore? Non farebbe altrimenti un sciamame di saltimbanchi affamati. Questo dell'ingresso e del prezzo dei palchi è un argomento sul quale converrebbe usare maggiore vigilanza.

PS. Avevamo appena mosso questo quesito, che ci viene comunicata la seguente bella notizia.

L'impresa dei palchi, non sapendo in qual altro modo rimediare all'inconveniente di ieri, e togliersi da ogni responsabilità depositò in questo punto la somma d'ital. lire 500 da erogarsi per metà agli Asili Infantili del Portello, e metà all'Ospizio Marino.

Non dubitiamo che il pubblico saprà valutare come si merita questo atto dell'impresa, e che le persone rimaste senza spettacolo dopo aver pagato l'ingresso troveranno un compenso nel concorrere indirettamente ad un'opera buona.

Per la corsa dei sediola rimessa in causa della pioggia di ieri a sabato (20) si riconoscerà valido il viglietto per l'entrata ai palchi a tutti coloro, che hanno potuto averlo di ritorno.

Per quella delle bighe, che si farà oggi, e per le successive, verrà rilasciato uno scontrino a coloro che prenderanno viglietto d'ingresso ai palchi, perchè se ne valgono in altro giorno nel caso di corsa rimandata.

Beneficenza. — Sappiamo positivamente che mediante la generosa offerta di prestarsi gratuitamente dei principali artisti del Teatro Nuovo, e gentile adesione dell'Impresario, fu già combinata una rappresentazione dell'*Aida* per giovedì 25 corrente a totale beneficio dei danneggiati del Po, degli Asili Infantili, e delle Cucine Economiche.

suno a mantener vivo il nostro casato: o nol potrebbe codesto bel fanciullo? è figlio di Giordano...

soccorso altrui l'avria lasciata andar giù stramazzone: diffatti Maria era svenuta.

Poichè con ogni maniera di rimedii le si ebbero intorno adoperati ricuperò i sensi e con flebile accento così pigliò a favellare.

— E così sia; muori in pace e contenta povera figlia mia.

— E ora toglietelo di su le ginocchia, mi sento morire.... Mamma abbracciami; babbo... qui sotto reggimi il capo.... ch'io muoia fra voi due.... Gilda addio. Perdonate l'amore mi rese ingrata.... avrei voluto vivere ancora.... Giordano a voi....

Era morta!

Da tutti i petti si sprigionò un grido di dolore, dagli occhi di ognuno sgorgò il pianto; unica la madre non pianse perchè all'angoscia di madre è negato il beneficio delle lacrime. Si chinò e dalla bocca scolorata della sua creatura scuchì l'ultimo alito....

(Continua)



PER LA CORSA DELLE BIGHE

che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele oggi 18 Luglio alle ore 6 1/2 pomeridiane.

PRIMA BATTERIA

PROPRIETARI	AURIGA	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Calore Costante detto Fai di Padova	Calore Costante detto Fai di Padova	Stella, cavalla saura mascar. balz. post. di razza ungherese. Grua - Cavalla saura razza italiana.
2. Colombo Giosuè di Milano	Carissimi Alessandro di Milano	Cavalla morella, di razza italiana. Cavallo storno melato mascher. balz. post. razza italiana.
3. Calore Antonio di Padova	Franceschi Angelo di Padova	Bizzaro - cavallo sauro mascherino razza ungherese Cavallo morello zaino.

SECONDA BATTERIA

4. Vetrani Giuseppe di Ferrara	Calore Giuseppe d. Fai di Padova	Lady Night - cavalla baia, razza Costabile. Stanton - cavallo sauro di razza italiana.
5. Gagliardi Luigi di Milano	Botto Lodovico di Padova	Cavallo morello, di razza italiana. Cavallo baio, di razza indigena.
6. Bonetti Ricciardo di Modena	Rossi Pietro di Padova	Vachji, sauro mascherone italiano. Litigliche - cavallo baio di razza italiana.

TERZA BATTERIA

7. Comizzoli Giuseppe di Milano	Comizzoli Giuseppe di Milano	Bajone, cavallo baio, di razza indigena Menejo, baio sauro stellato in fronte, razza inglese. Mascarone, cavallo morello balz. da quattro, razza italiana. Sperandio, cavallo ruano, baio balz. post., razza italiana.
8. Tani Federico di Firenze	Amedei Luigi di Bagnacavallo	Dambians, cavalla morella stell. in fronte, razza inglese. Giugi, cavallo morello-fogato, di razza inglese.
9. Fratelli Valeri di Milano	Bacciagaluppi Pasquale di Milano	

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo Lire 1500 - Secondo Lire 1200 - Terzo Lire 800

Giudici

ALLA META - Giro Giov. Batt. Presidente - Costabili cav. march. Giovanni Zennaro Giuseppe - Orlandi Angelo - Giustinian co. Sebastiano.
ALLA MOSSA - Marcon Giov. Batt. - Buzzaccarini march. Osvaldo - Pettenello dott. Girolamo.
ALLA BANDIERA - Frizzerin Eugenio - Sambonifacio conte Giovanni.
A S. GIUSTINA - Selvatico march. Luigi - Sinigaglia Luigi - Maluta cav. Carlo De Lazara conte Antonio.
ALLA MISERICORDIA - Celotto Antonio - Cigolotti Antonio - Zabòrra nob. Paolo Bertolini barone Pietro.
AL CAPELLO - Plattis march. Giannino - Piccini dott. Valentino - Sinigaglia Pietro - Piccinati Carlo.

La Società Ippica darà domenica 21 luglio corr. alle ore 5 1/2 antim. la Corsa a Cronometro di cavalli al trotto. I. premio L. 600. II. L. 300. III. L. 200. Lunedì 22 luglio corr. alle ore 6 p. Corsa di pariglia al trotto. I. premio Dono di S. A. R. il Principe Umberto. II. premio L. 300.

Corsa di Gentlemen Riders, cavalli da sella al trotto. Premio della Società. Corsa di gara dei puledri che presero parte nella corsa a Cronometro.

Scuole festive e professionali. - Domenica 21, alle ore 1 pom. l'Associazione per le scuole serali e festive professionali, terrà l'Adunanza generale dei Soci, presso l'istituto tecnico professionale, Via Schiavin.

Beni Ecclesiastici. - Nell'asta tenutasi da questa Intendenza di Finanza nel giorno 16 corrente furono venduti num. 11 lotti dello stimato complessivo valore di L. 97,065 con un aumento complessivo di L. 16,875.

Rotte di Po. - Ci si annunzia che probabilmente per sabato, 20, o per lunedì 22 corrente, le rotte di Po saranno chiuse.

Resoconto dell'introito fatto nel Giardino dell'Allegria la sera del 16 corrente a beneficio delle Cucine Economiche.

Intr. bigl. adulti n. 600 a c. 50 L. 300.—
» fanc. » 49 » 25 » 12.25
» Panorama » 4.10
L. 316.35

Spese
Gaz m. c. 69 a cent. 38 L. 26.22
Pantom. ed add. teatro » 75.—
Servizio edicola e porta » 8.—
Servizio interno » 6.—
Stampa avvisi affissi ed affamano » 30.—
L. 145.22
Rimangono » 171.13

Società Allegria e Beneficenza. - Giardino dell'Allegria, Piazza V. E. con Caffè-Restaurant. Giovedì 18 corr. è aperto di giorno.

Vigiletto d'ingresso cent. 30
Fanciulli accompagnati » 15
— La sera, tempo permettendo dopo il pallio alle ore 8 con commedia sostenuta gentilmente dai dilettanti della Società Carlo Goldoni che porta per titolo *Il Comico manese*.

Concerto di Banda militare, fuochi di

artificio colla grande girandola intitolata *La corsa delle Bighe* e fuochi di Bengala. Vigiletto d'ingresso cent. 50 Fanciulli accompagnati » 25
Domani venerdì il Giardino è aperto e la sera spettacolo di pantomima e fuochi d'artificio e concerto di Banda cittadina.

Sabbato di giorno è di sera con giochi di prestigio, restando aperto tutta la notte per comodo dei concorrenti alla Corsa di puledri a cronometro preparata dalla Società Ippica per domenica alle 5 1/2 ant.

La Presidenza.

Aida. - Sembra che il pubblico voglia ogni sera esprimere il suo maggiore entusiasmo in un punto diverso dell'opera: infatti non l'abbiamo mai veduto a trasportarsi tanto come ieri sera per il terzo atto, vale a dire dei duetti *Aida-Amonasro Aida-Radames*, e per il terzo fra gli stessi personaggi.

La *Stoltz, Capponi* e *Pandolfini* furono insuperabili. Il teatro era affollatissimo, e speriamo di vederlo altrettanto nelle sere, poche fatalmente, che mancano a chiudere la stagione.

Stasera recita fuori d'abbonamento. I signori abbonati che vogliono approfittare del diritto loro accordato dal cartellone, si rivolgano alla casa numero 219, in Piazza Pedrocchi, ove potranno far acquisto dei biglietti a metà prezzo ad essi destinati.

Per la circostanza delle Corse l'ingresso alla Platea e al loggione è aperto alle ore 8.

Guarany. - A Vicenza si stanno per cominciare le prove del *Guarany*. Diceci che le presenterà Gomez

Corriere aperto. - Signor R. T. Corezzola. Non posso spedirvi il numero del giornale da voi richiesto, se non scrivete in modo più intelligibile il vostro nome e cognome.

Malanni nella pesca. - Il conte Alessandro Ninni, in una lettera diretta al prof. Canestrini in data 15 corrente reca nuovi ragguagli sulla causa che determina un impedimento alla pesca.

Ecco quanto dice:

A conferma di quanto io le scriveva nella mia del 13 corrente, e come frutto di ulteriori ricerche, le partecipo che effettivamente la causa che impedisce ai pescatori l'esercizio della loro industria pare sia la agglomerazione di immensi strati di sostanza organica vegetale ed animale. L'altrieri potei esaminare un ammasso di costesa sostanza presa in mare, e vidi che era composto di alghe e avanzi di animali inferiori che, specialmente se devo credere alle notizie che io ebbi da sperimentati pescatori, erano dotati, ne' primi giorni della loro comparsa, di proprietà orticante, e che io credo doversi ad aculei. La quantità di infusori che si trovano in questa sostanza non deve invero recare nessuna meraviglia, come neppure deve sorprendere il fenomeno della fosforescenza che offrivano in mare. Se la sostanza che mi fu presentata è uguale a quella che investe anche le altre acque dell'Adriatico io non esito a ritenerla, non già un particolare ed insolito prodotto, ma sibbene composta da quei grandi tratti di avanzi, animali e vegetali che si formano tutti gli anni, e che in via ordinaria si staccano dal fondo e vengono dalle correnti trasportati a poco a poco lungi dalle nostre coste, e che invece ora per ignote cause si agglomerarono e stazionarono lungamente ne' siti più frequentati per la pesca, presentando appunto per ciò quei singolari fenomeni, insoliti per il largo campo che abbracciano, e perchè oppongono un insuperabile ostacolo all'esercizio della pesca.

Programma del Concerto

1. E. Mariotti. Polka, *I Gatti*.
 2. G. Verdi. Cavatina nel *Macbeth*.
 3. E. Mariotti. Mazurka, *La semplice*.
 4. G. Verdi. Duetto nei *Lombardi*.
 5. G. Denzetti. Potpourri, *Lucia di Lamermoor*.
 6. Strauss. Valtzer, *Danubio*.
- Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Teatro Garibaldi. - Abbiamo ricevuto noi pure una lettera del sig. A. Papadopoli conforme a quella comparsa nel *Corriere Veneto* di stamane.

Non possiamo pubblicarla per mancanza di spazio, e sarebbe inutile domani ora ch'è conosciuta; ci associamo però al detto giornale nell'esortare il pubblico ad accorrere numeroso in Teatro Garibaldi nelle sere 19, 21 e 22 corr., destinate a tre recite straordinarie a beneficio di artisti che meritano di essere sussidiati.

Cupido e Marte. - Ci si narra che stanotte in un esercizio pubblico due persone vennero prima a parole e poi ai fatti: vuolsi che Cupido soffiasse nella lotta.

Non è raro che questo Dio si converta in Marte sotto forma di cefate e di pugni sonori.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 Luglio 1872.
NASCITE. — Maschi n. 0. Femmine n. 3
MORTI. Nell'Ospitale civile. — Lazzari Giovanni di Marino, d'anni 48 villico di Noventa di Padova, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

19 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 6 s. 0,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 27,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 39,7 dal livello medio del mare

17 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	757,0	756,2	756,7
Termometro centigr.	+23,9	+27,9	+18,5
Tens. del vap. sat. mill.	13,02	13,22	14,27
Umidità relativa . . .	59	47	90
Direzione del vento . .	NNE1	ESE1	NNO1
Stato del cielo	ser.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima - + 30,2
" minima - + 17,7
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17 = mill. 10,3
dalle 9p. del 17 alle 9 ant. del 18 = m. 13,9

ULTIME NOTIZIE

Il Ministro sta ora occupandosi attivamente della questione delle corporazioni religiose. Non tutti i ministri sono d'accordo circa al modo di risolverla; ma giova sperare che appunto dalle presenti discussioni, nascerà poi un concetto comune che possa esser tradotto in un progetto di legge. (L. bertà).

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

AIX, 17. - Nel processo contro la banda della Taille, Garbarino Galletto fu condannato a morte, Trienchi a 10 anni di reclusione, Bellora e Mantegazz a 20 anni di lavori forzati, Montalbetti a 5 anni di carcere e Aresè ai lavori perpetui.

MONACO, 17. - Il Principe ereditario di Germania ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra e col generale Mann. Assicurasi che la ispezione dell'armata bavarese farassi dal Principe ereditario, soltanto nel venturo anno.

LONDRA, 17. - Ieri gli inglesi cattolici tennero un meeting sotto la presidenza del Duca di Norfolk.

Approvaronsi le proposte che condannano la soppressione degli ordini religiosi di Roma, e le misure della Germania relative ai gesuiti.

CORFU' 17. - La squadra austriaca del Mediterraneo spedì il vascello *Lissa* e la corvetta *Zrinyi* in soccorso del vapore italiano *Alessandro Volta* che urtò presso Merleria. La corvetta *Federico* cogli allievi di marina e la cannoniere *Hum* e *Velebih* partirono pel a Sicilia, saranno seguite dalla fregata *Novara*.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE
Avviso
Il Consiglio superiore della Banca nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 83 per azione il dividendo del 1° semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del prossimo venturo agosto si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione di azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa. Firenze, 17 luglio 1872.

AVVISO

La Ditta Pietro Oliani avvisa che col giorno 1 agosto p. v. cesserà dall'esercizio di Cambio-Valute e che tutte le operazioni in corso saranno continuate al suo Mezzà in Via Strà Maggiore N. 1350. PIETRO OLIANI. 3-533

MANCIA

Sono stati perduti tre certificati a nome Benedetto Pelà di Este coi numeri e valori qui sotto segnati. Si prega la persona che li avesse trovati di portarli al negozio Carlo Vason cambio-valute, che verrà retribuita di una conveniente mancia.
I. Certificato N. 62807 per l'annua rendita di lire 25.
II. Assegno provvisorio N. 17037 per l'annua rendita di cent. 92.
III. Certificato N. 10 serie 19 per l'annua rendita di lire 123,44. 2-545

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	72 37 1/2	72 1/2
Oro	21 65	21 70
Londra tre mesi	27 27	27 28
Francia	108 50	108 37
Prestito nazionale	82 75	83 10
Obbl. regia tabacchi	528	525
Azioni	—	725 50
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	469	469
Obbl.	226 50	226 50
Buoni	533	533
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	16 09	16 45
Parigi	46	47
Rendita francese 30/0	54 35	54 32
italiana 50/0	66 90	67 20
Valori diversi	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	476	476
Obbligaz.	253	253
Ferrovie Romane	125	133
Obbligaz.	178	175
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	201 25	200 75
Obbl. Ferr. meridionali	207 50	208
Cambio sull'Italia	8	8
Obbl. Regia Tabacchi	475	472
Azioni	678	680
Prestito francese 3 0/0	84 92	84 90
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 35	25 34
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	92 3/8	82 1/2
Banca Franco-Italiana	11 1/2	11 1/2
Berlino	16	17
Anstrieche	200 3/4	201 3/4
Lombarde	125 3/4	125 5/8
Mobiliare	197 3/4	198 1/2
Rendita italiana	66 5/8	66 5/8
Rendita austriaca	—	—
Londra	16	17
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	65 7/8	66
Lombarde	28 3/4	28 3/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	51 1/4	51
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Vienna	16	17
Austrieche	327	328 50
Banca Nazionale	203 40	207 20
Napoleoni d'oro	334	335
Cambio su Parigi	849	849
Cambio su Londra	985 16	885 1/2
Rendita austriaca	10	—
Mobiliare	112 62	110 85
Lombarde	62 40	71 20

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. - Rappresentazione dell'Opera *AIDA* del maestro Verdi. - Ore 9.
Giardino dell'Allegria. - Concerto e recita filodrammatica.

